

Diritto di satira, come diritto all'arte e alla libera espressione. Ma anche diritto alla satira come diritto al sorriso, che passa pure e spesso attraverso una rilettura grottesca della storia e di noi stessi.

La mostra "Viva L'Itaglia" di Giorgio Forattini ripercorre gli ultimi decenni della nostra cronaca, dagli anni settanta a oggi, seguendo sguardo e mano dell'autore lungo una panoramica di immagini e disegni giocosi sapientemente "puntuti", destinati a sollecitare sorrisi, appunto, e riflessioni più alte, sulle quali meditare.

Il punto di vista critico della Satira, quella con la maiuscola, brillante e mai volgare, costruttiva pure attraverso la distruzione, è quello della gente comune, come ci insegna Pasquino a Roma da sempre propensa allo sberleffo, primo strumento di ridimensionamento del potere. E Forattini è romano, quindi figlio di una concezione seria del gioco.

Il risultato espositivo è un racconto storico-politico nazionale e internazionale, vero e proprio teatro degli ultimi decenni della nostra informazione che qui si vestono di colore e prendono corpo, pure attraverso sculture, installazioni, dipinti e video, in una interessante testimonianza dei linguaggi della contemporaneità che, non a caso, trova ospitalità proprio in un museo d'arte contemporanea. Satira e vignette, quindi, oggi, sono al museo Bilotti per raccontarci la cronaca dell'arte, che è pure arte della cronaca, contemporaneità del nostro modo di metterci in mostra e, più ancora, guardarci allo specchio, senza mai perdere il senso e la dimensione della realtà, mantenendoci tutti, pure nell'eventuale ebbrezza, sempre ancorati a terra, foss'anche solo per la punta di una matita.

*Dino Gasperini*

Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale